

Pink Floyd (1973 - 2007) L'eclisse di luna

Anselmo Patacchini

GAMMADELTA



**«...E tutto quanto sotto il sole è in
sintonia/Ma il sole è eclissato dalla
luna/Non c'è un lato scuro nella luna,
in realtà/Di fatto è tutto oscuro»**

(Roger Waters da Eclipse)

Nel 1973 vede la luce *The Dark Side Of The Moon*, il progetto più ambizioso dei Pink Floyd che richiede più di un anno di intensa lavorazione. Appoggiato il vinile sul piatto, dopo appena pochi secondi sobbalziamo dalla poltrona: un cuore pulsante, che aumenta gradatamente di intensità (primo dei tantissimi effetti speciali in programma) introduce l'emozionante *Speak To Me* seguita dall'eterea *Breathe In The Air*. Una curiosa sinfonia di sveglie e suonerie varie dà il via a *Time*, uno dei pezzi cardine del disco, caratterizzato dai funambolici interventi percussivi di Mason che si contrappongono alla melodia di Waters e di Wright in stato di grazia. In chiusura di prima facciata una canzone da brividi: *The Great Gig In The Sky* in cui Clare Torry, ben sostenuta da altre tre bravissime vocalist, delizia le nostre orecchie con una straordinaria performance. L'avidità per il denaro è lo scottante tema affrontato nella celeberrima *Money*, mentre *Us And Them* è una ballata dal dolce incedere, ma con liriche velenose. Lo strumentale *Any*

Colour You Like fa da preludio alla cruda *Brain Damage* e alla traccia conclusiva *Eclipse*, intensa e surreale composizione che tratta dei disagi dell'essere umano costretto a vanificare ogni suo sforzo perché si scontra perennemente con l'eclisse di luna. Un disco strepitoso sotto l'aspetto musicale, ma anche un corollario di precetti filosofici, una vera e propria *way of live*.

Nel 1975 i Nostri Eroi sono sulle pagine di tutti i giornali grazie al meraviglioso *Wish You Were Here*, opera dedicata alla figura del diamante pazzo Syd Barrett. Apre e chiude energicamente *Shine On You Crazy Diamond*, una suite spaziale che simboleggia l'irresistibile ascesa verso l'universo che ci circonda. In *Welcome To The Machine* Barrett è invitato a raggiungere i Floyd nella macchina dei sogni con cui è possibile fuggire dai propri problemi, vincere l'ansia e realizzare oniricamente i propri desideri. L'affascinante *title-track* è un pezzo struggente sulla sorte di un compagno di viaggio oramai incapace di stare al passo con i tempi e con la stessa realtà. Passano due anni e i Pink Floyd pubblicano *Animals*, trentatregiri un po' controverso, accolto entusiasticamente dalla critica specializzata, non altrettanto dai fan. Questo lavoro fu ispirato alla celebre novella di George Orwell *La fattoria degli animali*. Si cerca di capire i comportamenti di ogni essere umano dividendo la nostra razza in tre specie di base: maiali (sublime *Pigs On The Wind*), cani e pecore e fondando su questa classificazione una profonda revisione critica dei nostri

comportamenti. Assistiamo a una involuzione musicale: infatti, il quartetto inglese sceglie di utilizzare un sound cupo molto più vicino a certe atmosfere di *Atom Heart Mother* e di *Meddle* piuttosto che ai lavori dell'ultima produzione. Si giunge così, con la fine degli anni Settanta, alla prima opera rock di casa Floyd. Il monumentale *The Wall* è frutto delle fantasie e delle dinamiche famigliari di Roger Waters, che perse il padre (senza mai conoscerlo) durante lo sbarco alleato di Anzio. Il doppio album è un'allegoria sulla società contemporanea, incentrata sull'analisi dell'alienazione dell'uomo, derivante da un'oppressiva e totalitaria chiusura del potere centrale nei confronti del singolo, equivalente alla costruzione di un massiccio muro che lo circonda e lo soffoca. L'iniziale *In The Flesh?* dai suoni maestosi, ma oscuri, chiarisce subito le problematiche di cui sopra e il brano seguente *The Thin Ice* esplora il rapporto padre-figlio che continua in *Another Brick In The Wall (Part 1)*. Naturalmente la vita continua, e il periodo della scuola è visto come un momento di prevaricazione dell'insegnante sull'alunno (*The Happiest Days Of Our Lives*), fino alla ribellione totale di quest'ultimo in *Another Brick In The Wall (Part 2)*. Fra tante difficoltà emerge, fortunatamente, la figura materna (*Mother*) considerata dal giovanissimo protagonista Pink come l'unico appoggio concreto, l'unica risposta a ogni domanda e la soluzione per ogni dolore. Nella *B-side* del primo disco diventa via via palese lo smarrimento di Pink (oramai cresciuto e con un matrimonio fallito alle spalle) solo e

disperato, sull'orlo del precipizio (*Goodbye Cruel World*). Il secondo disco ha inizio con *Hey You*: un disperato grido d'aiuto. A questo punto l'unica soluzione per salvarsi è quella di uscire fuori dall'isolamento e ristabilire i contatti da dove si erano interrotti (*Nobody Home*), trasformandosi da essere angosciato in un predicatore, una figura dittatoriale e nello stesso tempo teatrale, fino a maturare la decisione del ritorno a casa (*Stop*), ritorno che coincide con la definitiva liberazione dai nostri vincoli psicosociali e quindi con l'uscita definitiva dal muro: «*Da soli o in coppia/Quelli che ti amano veramente/Camminano su e giù fuori dal muro/Alcuni mano nella mano/altri riuniti in gruppi...*» (da *Outside The Wall*). *The Wall* fu anche un concerto memorabile, eseguito dal vivo in grandi spazi, tra febbraio e agosto 1980, per poche decine di migliaia di fortunati spettatori divisi tra Los Angeles, New York e Londra e replicato nei primi mesi del 1981, per otto serate consecutive, alla *Westfalenhalle* di Dortmund e a giugno, nuovamente, nella capitale del Regno Unito all'*Earl's Court*. Intanto a dicembre Waters cominciò a lavorare alacremente per la trasposizione cinematografica di *The Wall*. Alan Parker, regista di fama mondiale (*Fuga di mezzanotte*, *Saranno famosi*) si offrì come collaboratore esterno per la sua realizzazione, ma poi venne coinvolto direttamente alla regia della pellicola, che ebbe come protagonista Bob Geldof. Il frutto di mesi di duro lavoro per Parker, Waters e Gerald Scarfe (il disegnatore della copertina di *The Wall*, il quale realizzò una serie di

animazioni che contribuirono al successo del film) venne presentato nel maggio 1982 al Festival di Cannes, riscuotendo un eccellente successo e fu in grado di avvicinare al grande schermo anche quella fascia di spettatori solitamente lontani dalle vicende musicali della band. Dopo la cacciata di Rick Wright i Pink Floyd si ripresentano in trio (Waters, Gilmour e Mason) con *The Final Cut* pubblicato nel marzo 1983. Complessivamente il long-playing non è paragonabile agli alti standard che il gruppo aveva garantito fino ad allora, frutto dell'armonica coesione delle varie potenzialità di ciascun componente. Se escludiamo un paio di episodi, le partiture hanno quale unico scopo quello di sostenere in maniera molto discreta i monologhi di Waters, lanciato in un'universale e durissima accusa contro l'inutilità delle guerre, la loro stupidità e la futilità dei motivi che spesso le originano. *The Gunners Dream* è, probabilmente, il vertice emozionale dell'elpe, in cui il magnifico sax dell'ospite Ralph Ravenscroft si insinua alla perfezione sul grido di disperazione per un sogno tradito, il sogno coltivato da ogni ex soldato di arrivare un giorno a vivere in una società egualitaria, libera dalla violenza e dalle atrocità. Questo fu anche l'ultimo album realizzato da Roger Waters con i Pink Floyd. Mentre veniva distribuito in tutti i negozi, infatti, il bassista era già in sala per incidere *The Pros And Cons Of Hitch Hiking*, che diede inizio alla sua carriera solista. Nel 1984 Gilmour realizzò *About Face* e il relativo tour mondiale con scarsa risposta di pubblico. L'altro membro della band, Nick Mason, agli inizi del 1985 era impegnato in studio assieme a Rick Fenn per la stesura di *Profiles*, disco pubblicato nel più completo disinteresse cui partecipò Gilmour per una convincente parte vocale nel motivo *Lie For A Lie*. Tale collaborazione fu la scintilla che fece risvegliare nei due musicisti la voglia di tornare insieme. Nel dicembre dello stesso

anno, Roger Waters, quasi a voler chiarire ufficialmente le proprie decisioni, comunicò alla EMI la volontà di non proseguire la sua esperienza con i Pink Floyd. Nel 1986 Mason e Gilmour trovarono il coraggio e il denaro necessari per unirsi in uno sforzo discografico comune. Waters, in una riunione societaria dei Floyd, venne a conoscenza dei loro piani e reagì nel peggiore dei modi portando il nome della band davanti all'Alta Corte britannica per chiudere definitivamente l'affare Pink Floyd. Dopo infinite vicissitudini Mason e Gilmour, in appello, riuscirono ad appropriarsi definitivamente del diritto a detenere il nome Pink Floyd. Raggiunti in extremis da Rick Wright, nel settembre 1987 pubblicarono l'attesissimo *A Momentary Lapse Of Reason*. La lavorazione fu lunga e complessa. Venne abbandonata l'idea iniziale di realizzare un concept in favore di una semplice raccolta di canzoni, per le quali Gilmour si fece aiutare nella produzione, stesura e composizione da Anthony Moore e da Phil Manzanera, cui si unì il sapiente lavoro di Bob Ezrin che contribuì a rendere la struttura molto omogenea. Il prodotto finale, grazie anche all'apporto di ospiti eccellenti come Tony Levin, Carmine Appice e Tom Scott, fu sicuramente eccellente. L'album, il primo realizzato dalla band nel nuovo formato digitale del compact disc, si piazzò molto bene nelle classifiche di tutto il mondo, battendo nelle vendite il precedente disco in studio. Fra i vari brani in scaletta segnaliamo: *Signs Of Life* dall'aria limpida e sognante, a tratti psichedelica, che ci mostra un Gilmour ancora legato alle sonorità di *Wish You Were Here*; il suggestivo *Learning To Fly*, primo singolo estratto dall'album; *One Slip*, caratterizzato da una cadenza pop-elettronica; la ballata *On The Turning Away*, immediata e di forte impatto; *Terminal Frost* arricchito dal sax inebriante di Tom Scott e lo splendido finale di *Sorrow* dove il

Le monografie di Musik Box: Pink Floyd

chitarrista si scatena con sublimi *riff*. Questo progetto dei nuovi Floyd risultò vincente soprattutto grazie a un'interminabile tournée effettuata in completo relax, con una gioia nelle esecuzioni e un'allegria particolare rispetto alla rigidità del periodo con Waters. Le trovate sceniche, l'audio superbo, la scintillante riproposta dei vecchi successi assieme alle recenti composizioni, fecero del *Momentary Lapse Of Reason Tour* (aperto nel settembre 1987 e chiuso nel luglio 1989 dopo duecento concerti, compresa una replica al Festival di Knebworth il 30 giugno 1990) uno degli spettacoli da *Guinness* dei primati, grazie a milioni di spettatori e incassi miliardari. Dalle tappe newyorkesi del tour di *A Momentary Lapse Of Reason* fu realizzato un doppio album e una videocassetta dal vivo, *Delicate Sound Of Thunder*, che fotografava abbastanza fedelmente la loro ritrovata vitalità musicale. Il lavoro è ben registrato e testimonia ufficialmente uno spettacolo dei Floyd, da sempre restii a immettere sul mercato materiale *live*. Il disco ottenne buoni risultati di vendita, tanto da giustificare una ripresa della tournée in europa nella primavera del 1989 (indimenticabile lo spettacolo di Venezia trasmesso dalle TV di tutto il mondo). Sette anni dopo, nel marzo 1994, è dato alle stampe *The Division Bell*, che restituisce Rick Wright in ottima forma, Nick Mason pienamente ristabilito come musicista e soprattutto David Gilmour capace di ritrovare il giusto equilibrio grazie alla presenza di una nuova compagna, Polly Samson, che lo aiuta nella stesura di alcuni testi del disco, fungendo anche da musa ispiratrice e da stimolo per il chitarrista. Le atmosfere sono pacate e molto riflessive, anche se le sonorità dei due laboriosi strumentali *Cluster One* e *Marooned* sono alquanto spettacolari. Gilmour imprime alla chitarra vertiginosi giri armonici, Mason si adopera in un *drumming*

sicuro e cadenzato, mentre Wright modella con tocchi vellutati ritrovando l'antico splendore, in particolare, nel morbido *Wearing The Inside Out* impreziosito dal sax tenore del grande Dick Parry. Il finale viene affidato all'aulico *High Hopes*, sottolineato a più riprese dai solenni rintocchi di campane, quasi a voler annunciare il nuovo, avvincente capitolo nella storia della band britannica. I Pink Floyd si rifugiano per l'ennesima volta in un lungo letargo, lasciando ai milioni di *fan* poche occasioni per rivedere alcuni dei suoi componenti esibirsi dal vivo qua e là. *Pulse* - edito nel maggio del 1995 - è il terzo *live album* dei Floyd (dopo la prima metà di *Ummagumma* e *Delicate Sound Of Thunder*), che offre una buona rappresentazione dei concerti tenuti dalla band nel 1994. Spicca per l'originalità della confezione frutto dell'enorme molo di lavoro della Hipgnosis, e per un *led* a luce rossa intermittente che pulsa a intervalli di circa un secondo e che non può che richiamare il battito della vita. Quello stesso battito che i *fan* hanno potuto sentire all'inizio della *suite* di *The Dark Side Of The Moon*, riproposta dal vivo, nella sua integrità, per la prima volta dopo quasi vent'anni, accanto alle melodie di *The Division Bell*, ai classici estratti da *Wish You Were Here* e da *The Wall* e alla sbalorditiva *Astronomy Domine* che ha fatto sentire ancora a tutti la presenza di Barrett. *Pulse* è la logica testimonianza del grande successo del tour dei Floyd, partito da Miami in Florida e conclusosi con una lunga serie di serate alla *Earl's Court* di Londra. Effetti speciali, sfavillanti video, giochi di luce e un gigantesco *laser show* sono alla base dello spettacolo della band, in cui la musica e le immagini si fondono assieme fino a creare un sapiente intreccio di emozioni che lasciano lo spettatore incantato. Nel febbraio 2000 è nei negozi *Is There Anybody Out There? - The Wall Live 1980 - 1981*, magnifica testimonianza del trionfale tour di *The Wall*. L'anno

successivo la EMI si ingegna con un'astuta operazione commerciale, realizzando *Echoes - The Best Of Pink Floyd* una raccolta di successi impreziosita da un inedito. Il 2 luglio 2005 ad *Hyde Park* di Londra, in occasione del *Live8*, la manifestazione musicale organizzata da Bob Geldof per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla povertà e sui problemi del Continente Nero, i Pink Floyd tornano in via eccezionale a esibirsi con la line-up storica (Gilmour, Mason Wright e Waters) eseguendo quattro pezzi: *Breathe, Money, Wish You Were Here, Comfortably Numb*. Nel 2006, in alcune tappe dei concerti estivi di Roger Waters, che prevedevano in scaletta l'esecuzione integrale di *The Dark Side Of The Moon*, Nick Mason si è unito al gruppo di Waters nella seconda parte dello spettacolo. Lo stesso Nick Mason il 31 maggio 2006 ha affiancato Rick Wright nella serata conclusiva del tour *On An Island* di Gilmour alla *Royal Albert Hall* di Londra, ricostituendo di fatto i Pink Floyd per due pezzi: *Wish You Were Here* e *Comfortably Numb*. Il 10 maggio 2007 i Pink Floyd e Roger Waters sono presenti a un concerto tributo alla memoria di Syd Barrett. Waters si esibisce nel primo tempo dello *show* accompagnato dal tastierista Jon Carin ed esegue alla chitarra acustica *Flickering Flame*, una sua canzone di vecchia data che parla di un amico scomparso. I Pink Floyd, invece, rispolverano nel secondo tempo *Arnold Layne*, *hit* dei Pink Floyd datato 11 marzo 1967, composto proprio da Barrett. Il folto pubblico, durante le due esibizioni, fa capire di voler vedere suonare i quattro insieme, ma questo non avviene. Qualche segnale di riavvicinamento c'è stato, e sarebbe realmente fantastico che i *Signori del Suono* precursori della più evoluta avanguardia psichedelica degli anni Sessanta, maestri assoluti nel creare atmosfere solenni e celestiali, possano ufficialmente tornare insieme... Anselmo Patacchini



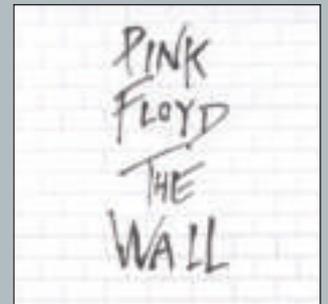
The Dark Side Of The Moon 1973



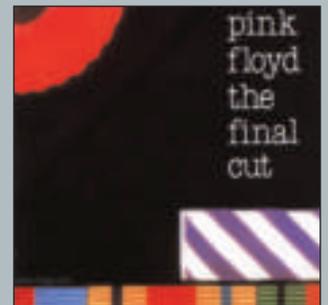
Wish You Were Here 1975



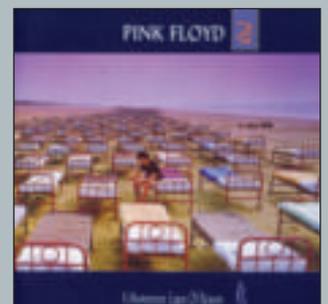
Animals 1977



The Wall 1982



The Final Cut 1983



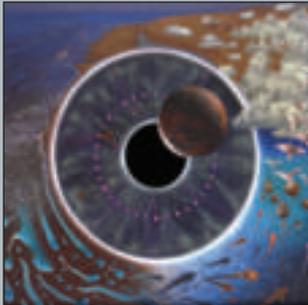
A Momentary Lapse Of Reason 88



Delicate Sound Of Thunder 1988



The Division Bell 1994



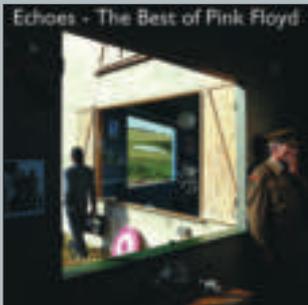
Pulse 1995



The First XI 1979



The '97 Vinyl Collection 1997



Echoes 2001

Nella discografia abbiamo preso in esame solo gli album ufficiali in vinile e CD di stampa inglese. Le quotazioni riportate si riferiscono per dischi in condizioni M (mint)/M (mint). Cominciamo la nostra analisi con i dischi ufficiali in studio e dal vivo.

The Dark Side Of The Moon (LP EMI/Harvest SHVL 804 - quotazione 50 euro) - anche se è più corretto denominarlo *Dark Side Of The Moon* - la prima stampa è pubblicata nel marzo 1973. Include due poster e due cartoline adesive. Nello stesso periodo esce in tiratura limitata una edizione *picture-disc* (LP EMI/Harvest SHVLP 804 - quotazione 150 euro). Nel dicembre 1973 è edita l'edizione quadrifonica (EMI/Harvest Q4 SHVL 804 - quot. 120 euro).

Wish You Were Here (LP EMI/Harvest SHVL 814 - quotazione 50 euro) è pubblicato nel settembre 1975. La copertina della prima stampa è ricoperta da un involucro nero di plastica con al centro un adesivo e contiene all'interno una cartolina a colori. Esce contemporaneamente anche l'edizione *picture-disc* (LP EMI/Harvest SHVLP 814 - quotazione 200 euro). Nel maggio 1976 è pubblicata l'edizione quadrifonica (LP EMI/Harvest Q4 SHVL 814 - quotazione 150 euro).

Animals (LP EMI/Harvest SHVL 815 - quotazione 30 euro) è pubblicato nel gennaio 1977 con copertina apribile che mostra la celebre foto del maialino sopra la Battersea Power Station.

The Wall (2LP EMI/Harvest SHDW 411 - quotazione 40 euro) doppio album è pubblicato nel novembre 1979. Mostra una copertina apribile di colore bianco-crema (*cream cover*) su cui è raffigurato un muro (le linee sono di colore marrone) e un adesivo di plastica trasparente con il titolo del disco. Sempre nel novembre 1979 esce una seconda stampa (2LP EMI/Harvest SHDW 411 - quotazione 40 euro) che presenta, invece, una copertina apribile bianca (*white cover*) su cui è raffigurato un muro (le linee sono di colore blu) e l'adesivo di plastica trasparente con il titolo del disco.

The Final Cut (LP EMI/Harvest SHPF 1983 - quotazione 25 euro) è pubblicato il 21 marzo 1983.

A Momentary Lapse Of Reason edizione in vinile (LP EMI EMD 1003 - quotazione 25 euro) esce nel settembre 1987 in contemporanea alla stampa in compact-disc (CD EMI CD EMD 1003/ 74 8068 1 - quotazione 20 euro). Nel luglio del 1988 è messa in vendita una edizione limitata in vinile di *A Momentary Lapse Of Reason* (LP EMI EMDS 1003 - quotazione 60 euro) contenente un poster e un tagliando per l'acquisto di due biglietti per un concerto dei Pink Floyd al *Maine Road* di Manchester o al *Wembley Stadium* di Londra.

Delicate Sound Of Thunder (2LP EMI EQ 5009 - quotazione 35 euro) doppio album dal vivo è pubblicato il 21 novembre 1988. L'edizione digitale (2CD EMI CDS 791480 2 - quotazione 35 euro) contiene in aggiunta rispetto alla versione vinilica il brano *Us And Them*.

The Division Bell (CD EMI 7243 8 28984 2 - quotazione 20 euro) è pubblicato il 30 marzo 1994 in edizione digitale e solo qualche mese più tardi anche in vinile (LP EMI EMD 1005/7243 8 28984 1 2 - quotazione 35 euro). Quest'ultima versione differisce dalla precedente in quanto alcuni brani sono stati accorciati per permettere la stampa su di un unico disco.

Pulse (2CD EMI 7243 8 32700 2 4 - quotazione 60 euro) - terzo live nella storia dei Pink Floyd - è pubblicata il 30 maggio 1995 in un cartone rigido con libretto di cinquantadue pagine ed è caratterizzata da un led luminoso che pulsa a intervalli di circa un secondo. Solo successivamente viene edita la stampa in vinile di *Pulse* (4LP EMD 1078/7243 8 32700 1 9 - quotazione 100 euro) che non presenta il led ma ha come *bonus* il brano *One Of These Days*.

Is There Anybody Out There? - The Wall Live 1980-1981 nell'aprile del 2000 è nei negozi. Esce contemporaneamente in edizione limitata in doppio CD con libretto di sessantaquattro pagine (2CD EMI C2K 62058 - quotazione 40 euro) e nella normale *jewel case version* (2CD EMI C2K 62055 - quotazione 30 euro). Contiene l'inedito *The Last Few Bricks* e il brano *What Shall We Do Now?* inserito in precedenza solo nella colonna sonora del film *The Wall*. Per la prima e unica volta nella storia dei Pink Floyd non viene realizzata la corrispettiva edizione in vinile.

Andiamo ora a illustrare le varie *compilation* pubblicate nel periodo preso in esame. Nel 1974 è edita la doppia raccolta:

A Nice Pair contenente la ristampa dei primi due album dei Pink Floyd: *The Piper At The Gates Of Dawn* ed *A Saucerful Of Secrets*. Esistono tre tirature stampate con identico numero di catalogo che presentano delle curiose differenze sul frontecopertina. La prima (2LP EMI/Harvest SHDW 403 - quotazione 60 euro) edita nel gennaio 1974 mostra, in alto a destra, la finestra dello studio dentistico del Dr. Phang (*dentist cover*). Poiché la legislazione vigente all'epoca in Gran Bretagna vietava la pubblicità degli studi dentistici, venne realizzata una seconda stampa (2LP EMI/Harvest SHDW 403 - quotazione 40 euro) con un adesivo blu tondo applicato sopra la foto incriminata del Dr. Phang (*censored cover*). Successivamente fu immessa sul mercato una terza stampa (2LP EMI/Harvest SHDW 403 - quotazione 60 euro) che sostituiva sulla *front cover* l'immagine dello studio del Dr. Phang con quella di un monaco (*monk cover*).

The First XI (11LP EMI/HARVEST PF11 - quotazione 1.1000 euro) Nel dicembre 1979 è pubblicato in tiratura limitata di 1.000 copie il cofanetto contenente le ristampe in vinile di tutti gli album dei Pink Floyd da *The Piper At The Gates Of Dawn* sino ad *Animals*, compresa la raccolta *Relics*. Da segnalare che gli ellepi *The Dark Side Of The Moon* e *Wish You Were Here* sono inclusi nella versione *picture-disc*.

A Collection Of Great Dance Songs (LP EMI/Harvest SHVL - quotazione 20 euro) Il 23 novembre 1981 è pubblicata l'antologia con il rifacimento del brano *Money*.

Shine On (9CD EMI PFBOX 1/070 9 7805572 - quotazione 200 euro) Nel novembre 1992, per festeggiare il venticinquennale della carriera dei Pink Floyd, è edito il lussuoso cofanetto formato da otto compact-disc con le versioni rimasterizzate di alcuni ellepi a cui si aggiunge un nono CD (*The Pink Floyd The Early Singles*) che contiene i primi cinque singoli della band inglese proposti nella versione originale mono. Il box è arricchito da un libro con testi, foto e ritagli da giornali d'epoca. Con un ottimo impianto Hi-Fi è possibile apprezzare le migliori sonore apportate soprattutto negli album *A Saucerful Of Secrets*, *Animals* e *The Wall*.

The '97 Vinyl Collection (7LP EMI Sigma 630 - quotazione 500 euro) In occasione del trentennale discografico del gruppo viene edito il 18 agosto 1997 il cofanetto che propone, in versione rimasterizzata, sette album dei Pink Floyd in vinile da 180 grammi. Rarissima la prima edizione del cofanetto (quotata intorno ai 900 euro) erroneamente stampata con vinili da 130 grammi e subito ritirata dal mercato.

Echoes - The Best Of Pink Floyd (2CD EMI CDP 72435 36 111 2 5 - quotazione 35 euro) Il 5 novembre 2001 esce in doppio compact, la più esauriente antologia fin qui realizzata sulla band che ripercorre i suoi trentacinque anni di carriera. È presente il brano *When The Tigers Broke Free*, tratto dalle session di *The Wall* e fino ad allora uscito come singolo.

Echoes (4LP EMI 72435 36 111 1 8 - quotazione 100 euro) A distanza di qualche mese viene stampata, in tiratura limitata, una splendida confezione contenente quattro vinili da 180 grammi.